

Il gatto venuto dal cielo

Inviato da Francesca Caruso
giovedì 23 luglio 2015

Tweet
 !function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document,'script','twitter-wjs');

Il gatto venuto dal cielo

Come poche case editrici, la Einaudi ha il pregio di pubblicare di frequente alcuni tra i più bei libri di narrativa giapponese di ieri e di oggi: “Il gatto venuto dal cielo” di Hiraide Takashi è una lettura deliziosa.

Fin da studente Hiraide pubblica volumi di poesia, racconti, diari di viaggio e saggi, raccogliendo numerosi consensi per il suo lavoro.

Pubblicato in Giappone nel 2001, “Il gatto venuto dal cielo” – dopo essere diventato un caso letterario in patria, negli Stati Uniti, in Francia e nel Regno Unito grazie anche al passaparola – viene edito in Italia.

Una giovane coppia si è da poco trasferita nella dependance di una casa padronale a Tokyo. Lavorano entrambi a casa, le loro giornate si susseguono una uguale all'altra, senza che nulla cambi, fino a quando fa capolino la gatta dei vicini, Chibi. Non manca giorno che Chibi sia loro ospite, non miagola, non vuole essere presa in braccio, ma con la sola presenza riempie la casa. Marito e moglie non sono amanti degli animali, è la venuta di Chibi a mutare il loro atteggiamento e la loro vita di coppia.

“Non è che non mi piacessero i gatti: semplicemente mi sentivo diverso da quelli a cui piacciono. O forse, più che altro, non avevo familiarità con quegli animali”.

A volte basta poco – anche la sola presenza di un animale – per cambiare la percezione di ciò che ci circonda. Chibi regala a questa coppia affetto e una nuova linfa vitale, nonostante non si lasci coccolare.

Non è il gatto a essere protagonista, ma l'effetto che questi ha sulle persone a interessare l'autore, abile nell'esprimere i diversi stati d'animo con un tocco leggero e al contempo incisivo.

Tanto la moglie quanto il marito – in maniera diversa – attendono quotidianamente la gradita ospite, quasi fosse il figlio che non hanno avuto. Si occupano e preoccupano per lei e questo li avvicina, spazzando via la routine e la noia nella quale lentamente sono caduti.

Inoltre il racconto di Hiraide - in poche righe - sottolinea quale sia l'economia del Paese nel periodo in cui è ambientata la storia (dai tratti autobiografici), inserendola perfettamente nell'intreccio narrativo.

Quella di questo scrittore giapponese è una narrazione delicata. Il racconto si muove senza che ci siano grandi eventi, dando prova dell'abilità di Hiraide nel mantenere l'interesse del lettore vivo fino al suo epilogo. Viene fotografata una piccola porzione della vita di una coppia, con piccole pennellate, tese a creare un quadro completo e soddisfacente, maestria condivisa da diversi scrittori giapponesi: primo fra tutti Natsume Soseki.

Il gatto venuto dal cielo

Titolo originale: Neko no Kyaku

Autore: Hiraide Takashi

Traduzione: Laura Testaverde

Casa editrice: Einaudi, 2015

Pagine: 140

Prezzo: € 18,00 (E-book disponibile)

Francesca Caruso